


Storia della sociologia  
A.A. 2019/2020  
Prof. Dario Altobelli

SOCIOLOGIA E  
CRIMINOLOGIA  
Laurea triennale (DM 270)

LEZIONE 10-11

**VILFREDO PARETO (1848-1923)**



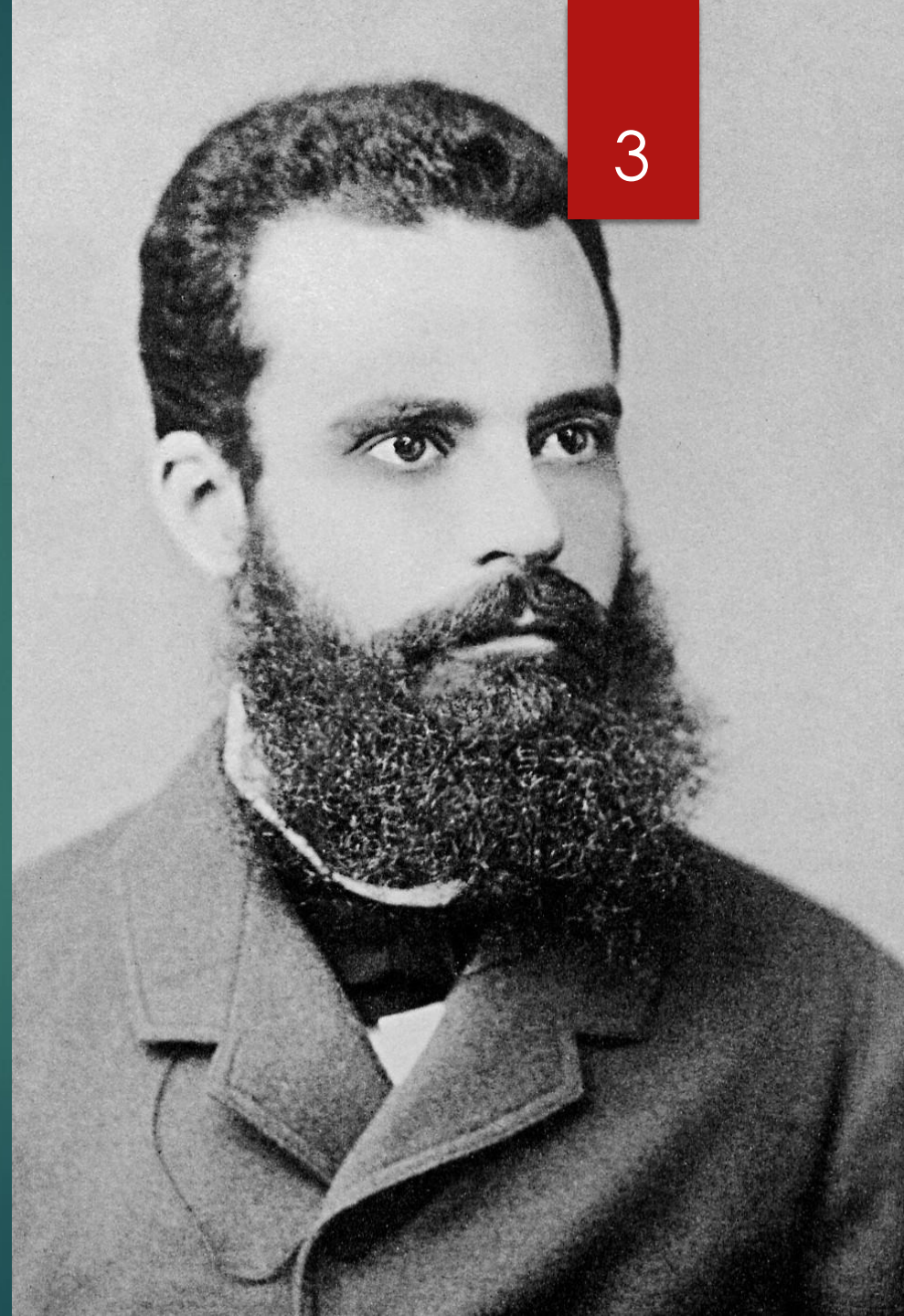


# Vilfredo Pareto (1848-1923)

1. La teoria delle élites
2. Le azioni logiche e non-logiche
3. I residui e le derivazioni
4. Considerazioni critiche

# Vilfredo Pareto (1848-1923)

- ▶ Economista e sociologo italiano
- ▶ Positivista scettico, isolamento dell'autore rispetto alla cultura filosofica e sociologica del tempo: nessun riferimento a Durkheim, Weber, Simmel, nemmeno a Freud... etc.
- ▶ *Corso di economia politica* (1896)
- ▶ Modello di sistema in equilibrio di Walras
  - ▶ ogni sistema economico tende al proprio mantenimento e a ricostruirlo se compromesso
- ▶ *I sistemi socialisti* (1902): critica del socialismo
- ▶ 1907: abbandona l'insegnamento universitario
- ▶ *Trattato di sociologia generale* (1916)
- ▶ Nominato senatore da Benito Mussolini nel 1923.



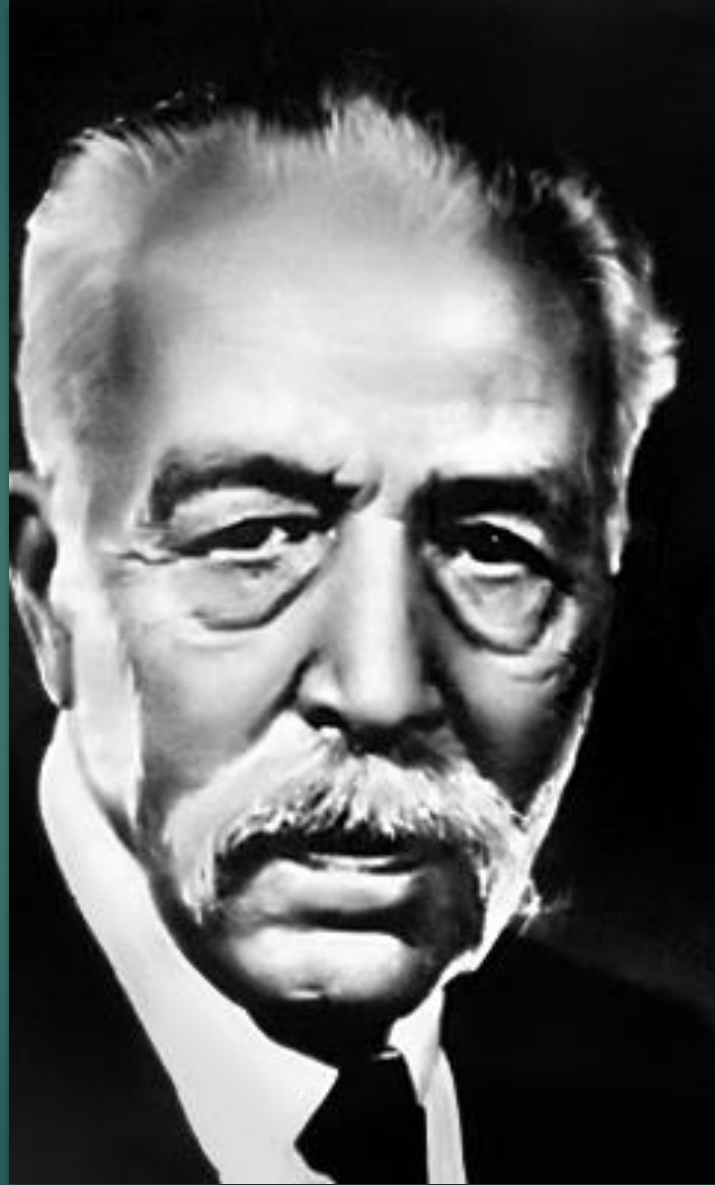
# Vilfredo Pareto (1848-1923)

- ▶ Importanza delle **azioni non-logiche** degli esseri umani anche con finalità di governo delle masse
- ▶ Dottrina élitista: il governo dei pochi sui molti, di una élite illuminata su una massa guidata da componenti emozionali e preda di rappresentazioni illusorie



# 1. La teoria delle élites

- ▶ È ciò che la sociologia italiana è riuscita a esprimere di più originale
- ▶ Antecedenti in Machiavelli e Guicciardini
- ▶ Robert Michels e Gaetano Mosca, oltre a Pareto. Poi James Burnham, Charles Wright Mills e Norberto Bobbio e altri



# 1. La teoria delle élites

Il punto di partenza del pensiero sociale nella tradizione italiana era – sin da Machiavelli – non tanto l'idea dell'uomo socializzato inserito in una rete di rapporti e plasmato dalle istituzioni, quanto piuttosto la natura umana. Gli autori italiani ritenevano che gli uomini avessero talune caratteristiche inimitabili, per cui compito dello studioso della società doveva principalmente essere quello di chiarire e osservare attentamente la natura umana così da comprendere in che modo essa determini la condotta umana nelle diverse situazioni [...]. Questi tratti umani devono essere presi in considerazione dai teorici dell'azione sociale proprio come un ingegnere, quando costruisce un ponte, deve conoscere le caratteristiche dei materiali.<sup>1</sup>

L.A. Coser, *I maestri per pensiero sociologico*, p. 478

- La storia è un immenso serbatoio di esempi che sono lì a dimostrare come gli uomini in ogni tempo e in ogni luogo siano sempre gli stessi e si comportino sempre allo stesso modo.
- La scienza dimostra che sempre e ovunque la tendenza è verso la creazione di oligarchie, di élites: è «la legge ferrea dell'oligarchia» formulata da Michels.

# 1. La teoria delle élites

«Fra le tendenze e i fatti costanti, che si trovano in tutti gli organismi politici, uno ve n'è la cui evidenza può essere a tutti manifesta: in tutte le società, a cominciare da quelle più mediocrementemente sviluppate e che sono arrivate appena ai primordi della civiltà, fino alle più colte e più forti, esistono due classi di persone, quella dei governanti e l'altra dei governati. La prima, che è sempre la meno numerosa, adempie a tutte le funzioni politiche, monopolizza il potere e gode i vantaggi che ad esso sono uniti; mentre la seconda, più numerosa, è diretta e regolata dalla prima in modo più o meno legale, ovvero più o meno arbitrario e violento, e ad essa fornisce, almeno apparentemente, i mezzi materiali di sussistenza e quelli che all'utilità dell'organismo politico sono necessari» (G. Mosca, *Elementi di scienza politica*, 1923<sup>2</sup>, p. 52).



# 1. La teoria delle élites

8

- ▶ "La conquista della ricchezza presso i popoli commercianti e industriali, il successo militare presso i popoli bellicosi, l'abilità politica e spesso lo spirito d'intrigo e la bassezza di carattere presso le aristocrazie, le democrazie e le demagogie, i successi letterari nel popolo cinese, l'acquisizione di dignità ecclesiastiche nel medioevo [...] sono altrettanti modi coi quali si effettua la selezione degli uomini» (*Sistemi socialisti*, 1902, p. 163)

# 1. La teoria delle élites

All'origine le aristocrazie guerriere, religiose, commercianti, le plutocrazie [...] dovevano per fermo far parte della classe eletta, e talvolta la costituivano interamente. Il guerriero vittorioso, il commerciante che prosperava, il plutocrate che arricchiva erano certamente uomini tali che ciascuno, nell'arte sua era superiore al volgare. Allora il cartellino corrispondeva al carattere effettivo; ma poi coll'andare del tempo ebbe luogo un distacco, che spesso fu notevole, e talvolta notevolissimo [...]. Le aristocrazie non durano [...]. La storia è un cimitero di aristocrazie [...]. Non è solo pel numero che certe aristocrazie decadono ma anche per la qualità, nel senso che in esse scema l'energia e si modificano le proporzioni dei residui che loro giovarono per impadronirsi del potere e per conservarlo [...]. La classe governante viene restaurata non solo in numero, ma [...] in qualità dalle famiglie che vengono dalle classi inferiori, che recano in essa l'energia e le proporzioni di residui necessari per mantenersi al potere.<sup>28</sup>

## 2. Le azioni logiche e non-logiche

10

- ▶ Adotta di un modello sociologico sistemico, ma riconosce un'importanza determinante agli elementi psicologici non razionali o irrazionali presenti negli attori sociali.

«Spinto dal desiderio di apportare un complemento indispensabile agli studi dell'economia politica e soprattutto ispirandomi all'esempio delle scienze naturali, io sono stato indotto a comporre il mio *Trattato di sociologia*, il cui unico scopo – dico unico e insisto su questo punto – è di ricercare la verità sperimentale per mezzo dell'applicazione alle scienze sociali dei metodi che hanno fatto le loro prove in fisica, in chimica, in astronomia, in biologia e in altre scienze simili» (1917)

# 1. Le azioni logiche e non-logiche

11

- ▶ **Metodo di stampo paleo-positivistico e neo-positivistico:** logico-sperimentale + osservazione strettamente empirico-sperimentale + rifiuto di intromissione di valori ideologici o presupposti extra-scientifici.
- a) la sociologia non ricerca verità assolute, né deve essere mossa da preoccupazioni politiche, religiose o morali
  - ⇒ Distinguere: **analisi** di un fatto sociale / **giudizio** sulla sua utilità sociale
- b) la sociologia (come le altre scienze fisiche e biologiche) è fondata sull'esperienza e sull'osservazione diretta dei fatti.
  - ⇒ Teorie sociologiche = **proposizioni di tipo descrittivo + rilevazione di uniformità empiriche. Le leggi sociologiche hanno una validità relativa "entro i limiti di spazio e tempo a noi noti"**: esprimono quindi "probabilità" valide fino a prova contraria (neo-positivismo)
- c) **la sociologia deve attenersi a considerazioni di tipo quantitativo e statistico, non qualitativo!** per garantire la maggiore obiettività possibile
- d) **I fatti** (le fonti) **sono un fenomeno oggettivo** mentre la loro interpretazione è un fatto soggettivo
- e) classificazione dei fatti sociali che favorisca l'individuazione di uniformità + impiego di concetti come "movimenti reali" e "movimenti virtuali", "sistema", "equilibrio" (analogia con le scienze meccaniche)

# 1. Le azioni logiche e non-logiche

12

Accogliamo tutti i fatti, qualunque siano, i quali, direttamente o indirettamente, possano guidarci alla scoperta di una uniformità. Anche un ragionamento assurdo e sciocco è un fatto, e, quando sia da molti accolto, diventa un fatto importante per la Sociologia. Le credenze, qualunque siano, sono pure fatti, e la loro importanza è in relazione non già col merito loro intrinseco, ma bensì col numero più o meno grande di individui che le professano.<sup>8</sup>

Non si può conoscere un fenomeno concreto in ogni suo particolare; vi è sempre un residuo che qualche volta appare anche materialmente. Possiamo solo avere concetti approssimati dei fenomeni concreti; una teoria non può mai figurare tutti i particolari dei fenomeni; quindi le divergenze sono inevitabili, e rimane solo di ridurle al minimo.<sup>10</sup>

# 1. Le azioni logiche e non-logiche

- ▶ **Azione logica = modello di un agire rispondente ai criteri della verifica sperimentale**
- ▶ **L'azione umana = sintesi di *elementi soggettivi* (percezioni individuali dei fenomeni) e di *elementi oggettivi* (caratteristiche proprie del fenomeno in sé)**
- ▶ **Le azioni logiche rappresentano la perfetta corrispondenza tra percezione soggettiva e realtà oggettiva empiricamente verificabile (punto di vista dell'osservatore)**
- ▶ **L'azione logica: un agire che si orienta in modo adeguato al raggiungimento del fine che si propone: “vi sono azioni che consistono in mezzi appropriati al fine e che uniscono logicamente i mezzi al fine”.**
  - ▶ **Esempio: l'ingegnere che deve costruire un ponte...**
- ▶ **Nota bene: dal punto di vista soggettivo tutte le azioni sono «logiche»... ma da un punto di vista oggettivo assolutamente no!**

# 1. Le azioni logiche e non-logiche

14

Fermo rimanendo quanto fissato, daremo il nome di «azioni logiche» alle azioni che uniscono logicamente le azioni al fine, non solo rispetto al soggetto che compie le azioni, ma anche rispetto a coloro che hanno cognizioni più estese, cioè alle azioni logiche aventi soggettivamente e oggettivamente il senso spiegato or ora. Le altre azioni saranno dette «non-logiche», il che non vuol punto significare illogiche.<sup>14</sup>

*Trattato di sociologia generale, I, p. 65*

# 1. Le azioni logiche e non-logiche

- ▶ **Le azioni non logiche sono tutte quelle azioni che non presentano una coincidenza tra fine soggettivo e fine oggettivo = quindi non sono irrazionali o illogiche!**
- ▶ **Queste sono oggetto della sociologia!**
- ▶ **4 generi diversi e alcune sottospecie.**
  1. né fine oggettivo né soggettivo: **azioni per abitudine.**
  2. **fine soggettivo, ma nessuna corrispondenza con fine oggettivo.** Es. magia, un generale romano consulta gli aruspici davanti alla truppa: non è logico per vincere la battaglia, ma lo è per aumentare il morale dei soldati!
  3. **“tipo puro dell’azione non logica”:** esiste il fine oggettivo, ma manca il fine soggettivamente percepito. **Es. azioni di tipo fisiologico-istintivo** simili a quelle degli animali.
    - ▶ Fine soggettivamente accettato
    - ▶ Fine soggettivamente respinto
  4. Non coincidenza tra fine oggettivo e fine soggettivo: eterogenesi dei fini...
    - ▶ Tutti quei comportamenti che non nascono da una precisa e cosciente scelta dell’individuo in ordine a un fine concreto, ma sono determinate meccanicamente o sono mosse da cause emozionali e ideologiche di cui l’individuo non è pienamente consapevole, finendo per produrre effetti oggettivi da lui soggettivamente non voluti.
- ▶ Talvolta vi è l’utilizzazione logica di azioni non logiche: uso della religione per produrre consenso sociale: approccio elitista e arte del governo delle masse...

# 1. Le azioni logiche e non-logiche

16



AZIONI

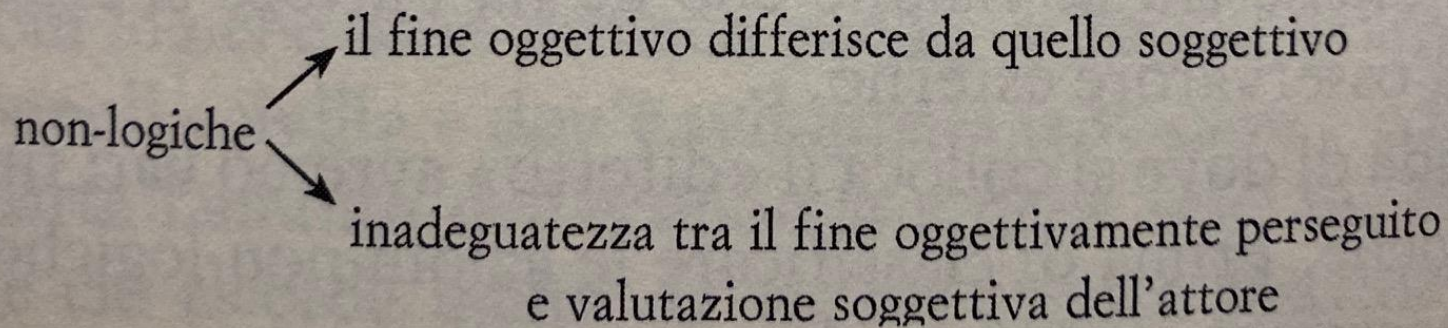


Figura 9

# 1. Le azioni logiche e non-logiche

E. RUTIGLIANO, TEORIE SOCIOLOGICHE CLASSICHE, P. 235

CLASSI			LE AZIONI HANNO UN FINE LOGICO?	
			Oggettivamente	Soggettivamente
classe prima AZIONI LOGICHE Il fine oggettivo è identico a quello soggettivo			SI	SI
classe seconda AZIONI NON LOGICHE Il fine oggettivo differisce da quello soggettivo	I GENERE		NO	NO
	II GENERE		NO	SI
	III GENERE	IIIa - Il fine oggettivo sarebbe accettato dal soggetto, se lo conoscesse.  IIIb - Il fine oggettivo sarebbe respinto dal soggetto, se lo conoscesse.	SI	NO
	IV GENERE	IVa - Il fine oggettivo sarebbe accettato dal soggetto, se lo conoscesse.  IVb - Il fine oggettivo sarebbe respinto dal soggetto, se lo conoscesse.	SI	SI

Figura 10

CLASSI	GENERI	SPECIE	LE AZIONI HANNO UN FINE LOGICO?		Esempi
			Per l'oggetto	Per il soggetto	
PRIMA	Il fine oggettivo è identico a quello soggettivo		SI	SI	Manovrare un interruttore per accendere il lume
SECONDA	I GENERE	Il fine oggettivo differisce da quello soggettivo	NO	NO	Mettersi la cravatta per andare alla riunione
	II GENERE		NO	SI	Giocare alla roulette
	III GENERE	IIIa - Il fine oggettivo sarebbe accettato dal soggetto se lo conoscesse	SI	NO	Il soggetto fa i gesti giusti in modo inconsueto, come la guida dell'automobile
		IIIb - Il fine oggettivo sarebbe respinto dal soggetto se lo conoscesse			
	IV GENERE	IVa - Il fine oggettivo sarebbe accettato dal soggetto se lo conoscesse	SI	SI	Il soggetto predispone atti idonei per un fine, salvo che il risultato effettivo è diverso a quello sperato
		IVb - Il fine oggettivo sarebbe respinto dal soggetto se lo conoscesse			

# 1. Le azioni logiche e non-logiche

[HTTP://WWW.PIBOND.IT/ARGOMENTI/EVENTI DI IERI VISTI OGGI/LE AZIONI DEGLI UOMINI.HTM](http://www.pibond.it/argomenti/eventi-di-ieri-visti-oggi/le-azioni-degli-uomini.htm)

### 3. I residui e le derivazioni

- ▶ Che cos'è un'azione, o meglio, di cosa è fatta?
- ▶ 2 parti:
- ▶ a. Residui: manifestazioni degli impulsi innati nell'attore sociale, impulsi che rinviano a istinti, sentimenti e simili...
  - ▶ Elemento costante
- ▶ b. Derivazioni: razionalizzazioni, giustificazioni che gli uomini storicamente danno delle loro azioni
  - ▶ Elemento che muta velocemente in rapporto alla morale, alla cultura...

### 3. I residui e le derivazioni

L'elemento (*a*) corrisponde forse a certi istinti dell'uomo, o diciamo meglio degli uomini, perché (*a*) non ha esistenza oggettiva ed è diverso secondo i diversi uomini, ed è probabilmente perché corrisponde a questi istinti che è quasi costante nei fenomeni. L'elemento (*b*) corrisponde al lavoro della mente per rendere ragione dell'elemento (*a*), ed è perciò che è molto variabile, poiché riflette il lavoro della fantasia [...]. Ma se la parte (*a*) corrisponde a certi istinti, è ben lungi dal comprenderli tutti; e ciò si vede dal modo stesso col quale è stata trovata. Abbiamo analizzato i ragionamenti, e cercato la parte costante; dunque possiamo solo avere trovato gli istinti che danno origine ai ragionamenti, e non ci siamo potuti imbattere in quelli che non sono ricoperti di ragionamenti. Rimangono pertanto tutti i semplici appetiti, i gusti, le disposizioni, e, nei fatti sociali, quella classe assai notevole che dicesi degli *interessi*.<sup>18</sup>

### 3. I residui e le derivazioni

- ▶ **Residuo**: concetto per capire e interpretare l'agire non logico
  - ⇒ **uniformità** che è possibile cogliere nell'agire non logico, non riconducibili unicamente a base naturale, ma **istinti “ricoperti di ragionamento”** (distinti dai semplici gusti, appetiti, disposizioni naturali e dagli interessi)
  - ⇒ **modi di fare consolidati culturalmente, anche se radicati in una base istintuale-naturale.**

# 3. I residui e le derivazioni

- ▶ **6 classi principali di residui**
  - ▶ **istinto delle combinazioni**, o tendenza a porre in relazione fattori diversi, anche eterogenei tra loro (=> progresso: «istinto potente della specie umana... valida cagione della civiltà»)
  - ▶ **persistenza degli aggregati**, o tendenza a conservare le relazioni già poste in essere (=> conservazione: ordine, istituzionalizzazione)
  - ▶ **bisogno di manifestare con atti esterni i propri sentimenti** (=> **cerimonie, danze collettive, pianto rituale, cerimonie funebri etc.**)
  - ▶ **Istinto di socialità** (=> **disciplina, ordine, appartenenza: gruppi, sette, collettività e conformismo**)
  - ▶ **integrità dell'individuo** (=> **proprietà privata, difesa di sé, e ricerca di sottrarsi alla disuguaglianza... cioè uguaglianza!**)
  - ▶ **residui sessuali** ( **sesso e tutto ciò che a esso direttamente o indirettamente vi si riferisce come libertà sessuale o repressione**)

### 3. I residui e le derivazioni

- ▶ **Derivazioni = razionalizzazioni illusorie delle azioni non logiche, come fossero le vere cause delle azioni**
- ▶ **Le vere cause vanno cercate nella base psicologica profonda**
- ▶ **Gli atti manifesti e le teorie coscienti sono funzioni della base psicologica istintuale, degli interessi egoistici, dei condizionamenti storico-ambientali: è qui che occorre agire per modificare l'azione**

### 3. I residui e le derivazioni

1. Vi sono nuclei non logici composti di atti e di parole
  2. Da questi nuclei partono numerosi rami di interpretazioni logiche
  3. Tali interpretazioni assumono le forme maggiormente in uso nel tempo in cui si producono e si potrebbero paragonare “agli abiti che portano gli uomini in quel tempo”
  4. Non è per “artificio logico” che è stata imposta la credenza in azioni non logiche, ma sono invece queste che hanno imposto gli artifici logici per giustificarle. Gli artifici a loro volta hanno rafforzato la credenza nelle azioni non logiche...
- ▶ Evidenza alla rilevanza del non razionale per smascherare teorie sociali in particolare utopiche di tipo socialista...
  - ▶ *Derivazioni* sono quindi anche le ideologie

# 3. I residui e le derivazioni

- ▶ Nella dinamica sociale agiscono soprattutto le prime due classi di residui: elemento creativo (*combinazioni*) ed elemento conservativo (*persistenza*)
- ▶ **I residui, con gli interessi, i sentimenti e gli istinti, costituiscono la base reale soggiacente alle derivazioni**, ovvero alle varie manifestazioni culturali (rappresentazioni, teorie non scientifiche, ideologie) che ne sarebbero solo il rivestimento apparentemente razionale.
- ▶ **La cultura è la copertura sovrastrutturale di una realtà più profonda e i residui sono gli elementi più importanti per capire la realtà sociale.**
- ▶ Nelle *derivazioni* sono compresi anche ragionamenti logici, sofismi, manifestazioni di sentimenti, cioè modi pseudosperimentali.
- ▶ Nella dinamica del sistema sociale il ruolo più importante è svolto dai residui: sono le forze reali, soggiacenti all'agire e rappresentati dalle derivazioni.

## 4. Considerazioni critiche

- ▶ Grande contributo alla considerazione delle componenti emozionali, non razionali e irrazionali che agiscono nella dinamica sociale
- ▶ Ma le forme simboliche non sono solo rivestimenti, bensì anche espressioni della complessità del senso dell'esperienza esistenziale umana!
- ▶ Tutte le forme culturali non riconducibili al modello scientifico sperimentale sono forme ideologiche da cui deriva una svalutazione delle forme culturali!
- ▶ Contraddizione: **derivazioni** hanno un ruolo secondario, ma grande utilità pratica! Sono infatti le derivazioni che più entrano nell'agire concreto + circolarità irrisolta e non approfondita tra residui (base biologica e psicologica) e derivazioni (manifestazioni culturali)
- ▶ Inutilità dello studio storico-sociologico e mantenimento del modello strumentale dell'agire razionale rispetto allo scopo
- ⇒ interpretazione riduzionista e mono-causale
- ▶ Approccio sistemico a scapito della considerazione dell'azione degli individui

# Arthur Rimbaud (1854-1891)

Elle est retrouvée.  
Quoi ? – L'Eternité.  
C'est la mer allée  
Avec le soleil.

Ame sentinelle,  
Murmurons l'aveu  
De la nuit si nulle  
Et du jour en feu.

Des humains  
suffrages,  
Des communs  
élans  
Là tu te dégages  
Et voles selon.

Puisque de vous  
seules,  
Braises de satin,  
Le Devoir s'exhale  
Sans qu'on dise :  
enfin.

Là pas  
d'espérance,  
Nul orietur.  
Science avec  
patience,  
Le supplique est sûr.

Elle est retrouvée.  
Quoi ? – L'Eternité.  
C'est la mer allée  
Avec le soleil.

*È ritrovata.  
Che cosa? L'Eternità.  
È il mare andato via  
Col sole.*

*Anima sentinella,  
Mormoriamo la confessione  
Della notte così nulla  
E del giorno di fuoco.*

*Dagli umani suffragi,  
Dai comuni slanci  
Lì tu ti liberi  
E voli a seconda.*

*Poiché soltanto da voi,  
Braci di raso,  
Il Dovere si esala  
Senza dire: finalmente.*

*Là nessuna speranza,  
Nessun orietur.  
Scienza con pazienza,  
Il supplizio è certo.*

*È ritrovata.  
Che cosa? – l'Eternità  
È il mare andato via  
Col sole.*



# Arthur Rimbaud (1854-1891)

28

*A noir, E blanc, I rouge, U vert, O bleu: voyelles,  
Je dirai quelque jour vos naissances latentes:  
A, noir corset velu des mouches éclatantes  
Qui bombinent autour des puanteurs cruelles,*

*Golfes d'ombre; E, candeurs des vapeurs et des tentes,  
Lances des glaciers fiers, rois blancs, frissons d'ombelles;  
I, pourpres, sang craché, rire des lèvres belles  
Dans la colère ou les ivresses pénitentes;*

*U, cycles, vibrations divins des mers virides,  
Paix des pâtis semés d'animaux, paix des rides  
Que l'alchimie imprime aux grands fronts studieux;*

*O, suprême Clairon plein des strideurs étranges,  
Silences traversés des Mondes et des Anges:  
– Ô l'Oméga, rayon violet de Ses Yeux!*

*A nera, E bianca, I rossa, U verde, O blu: vocali,  
Io dirò un giorno le vostre nascite latenti:  
A, nero corsetto, vello di mosche splendenti,  
Ronzanti intorno a crudeli fetori, golfi*

*D'ombra; E, candore di vapori e tende, lance  
Di ghiacciai fieri, bianchi re, frementi umbelle;  
I, porpore, sputo di sangue, labbra belle  
In riso di collera o d'ebbrezze penitenti;*

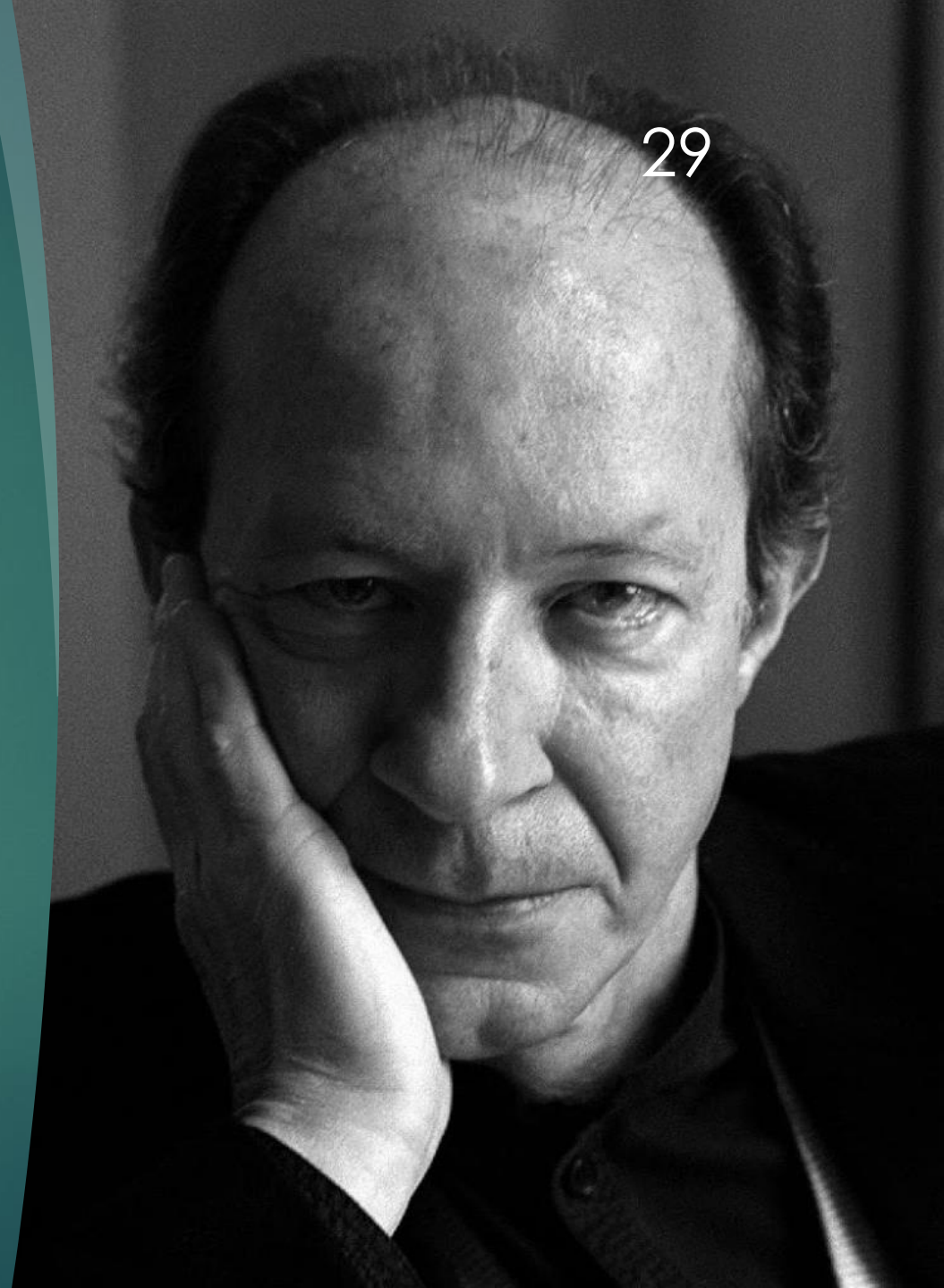
*U, cicli, vibramenti divini dei viridi mari,  
Pace d'animali al pascolo, pace di rughe  
Impresse dall'alchimia su ampie fronti studiose;*

*O, Tromba suprema piena d'arcani stridori,  
Silenzi attraversati dagli Angeli e dai Mondi:  
– Oh l'Omega, di quei Suoi Occhi il raggio viola!*

# Giorgio Agamben

- ▶ [Una voce: interventi sulla pandemia](#)
- ▶ <https://www.quodlibet.it/una-voce-giorgio-agamben>

29



Storia della sociologia – A.A. 2019/2020  
Prof. Dario Altobelli  
SOCIOLOGIA E CRIMINOLOGIA – Laurea  
triennale (DM 270)

30

Grazie per l'attenzione!

[dario.altobelli@unich.it](mailto:dario.altobelli@unich.it)

